Informe per als concursos d’arquitectura amb intervenció de jurat

|  |
| --- |
| Descripció del projecte. S’han de destacar les innovacions i aportacions a l’avanç del coneixement que incorpora el projecte. Es poden incorporar memòries, plànols, fotografies, esbossos, etc. També l’adreça web si s’ha penjat més informació sobre el projecte a la web.  Memòria original, en italià:  PREMESSA  I processi di trasformazione che negli ultimi anni il Comune di Sappada sta portando avanti attraverso interventi di riqualificazione ambientale e riorganizzazione di porzioni di tessuto urbano hanno l’obiettivo di migliorare l’offerta sia come stazione sciistica di fondo e di sci alpino di prima neve nell’area delle Dolomiti, sia come luogo di svago e di pratiche sportive legate al suo territorio. Si integrano quindi alle attività all'aria aperta tipiche del turismo montano, altri servizi che possano coinvolgere un maggior numero di fruitori.  La riorganizzazione di una zona sportivo-ricettiva in prossimità delle borgate Fontana, Kratten, Soravia si colloca all'interno di questa strategia di rinnovamento e integrazione tra servizi e strutture esistenti e nuove possibilità di sviluppo.  Attualmente nell’area prossima al rio Kratten convergono gli impianti di accesso e di servizio a tre aree sciistiche: l’area sud (monte Siera), l’area centrale (stadio del fondo, Nevelandia) e l’area nord (Sappada 2000).  Questa condizione di centralitá sommata alla presenza in loco di ulteriori strutture di pubblica utilità (campo di calcio, palazzetto), fa sì che l'area si configuri come scena ideale in cui può essere generato un complesso funzionale con la nascita di nuove attivitá complementari.  A partire da queste considerazioni la proposta progettuale trae ulteriori spunti dalla riflessione su quattro sistemi che nell'ambito sappadino consideriamo fondamentali: il paesaggio dolomitico, le opere ingegneristiche, la struttura urbana e l’architettura di Sappada.   La natura dolomitica del paesaggio di Sappada, costituita da prati, boschi, strutture rocciose e corsi d’acqua, ne costituisce l'assetto e il valore principali. In tal senso proponiamo perciò di  recuperare le aree piú antropizzate, attraverso processi di rinaturalizzazione.   Le opere ingegneristiche sono un altro degli elementi caratteristici del paesaggio di montagna.  La buona relazione tra tali opere (elementi di contenimento, ponti, gallerie paramassi e tunnel) el’intorno deve essere essenziale in qualunque progetto.   La struttura urbana caratteristica della vallata si esemplifica nel Borgo Kratten, piccolo  “gruppo/cluster” di edifici attorno ad uno spazio di accesso comune che configura un luogo di attivitá e relazioni sociali: una piazza pubblica. Questa aggregazione di elementi genera un’immagine di un insieme frammentato da spazi interstiziali tra i quali si creano viste tipiche.   L' architettura tipica sappadina esiste piú nelle costruzioni rurali che negli stereotipi “alpini”. In generale é constituita da un basamento o primo piano di materiale pesante/di pietra, che risolve il rapporto con il terreno, e una struttura superiore più leggera di legno che permette una grande varietá di tessiture, aperture, elementi esterni e coperture.  PROPOSTA PROGETTUALE  La proposta progettuale si sviluppa su tre aree diverse di intervento:   L’area ovest, dove si trovano gli impianti sportivi esistenti.   L’area centrale intorno del rio Kratten con la viabilitá principale e l’area di parcheggio centrale.   L’area est dove si concentra l’attivitá ricettiva che a sua volta si scompone in due sotto unità  suddivise tra hotel e complesso residenziale completamente autonomi e distinti dal punto di vista funzionale ma integrati tra loro dal punto di vista architettonico e compositivo.  Ogni intervento si sviluppa in lotti indipendenti affinché possano essere gestiti in forma autonoma senza compromettere la fattibilitá delle altre operazioni, in modo tale da permettere una gestione economica diversificata, e la costruzione in tempi diversi dei vari edifici. Infatti i 4 nuclei, pur riuscendo a costituire un intervento unitario, sono completamente autonomi uno dall’altro, consentendo operazioni finanziarie separate ed edificazioni in tempi differenti senza che questo vada a snaturare il progetto o parte di esso.  Il progetto prevede anche il riassetto dell'intera area attraverso interventi di sistemazione paesaggistica volti anche ad un miglior collegamento viabilistico e pedonale dei vari ambiti.  Area ovest – Palazzetto dello sport e piscina/centro benessere  L’area ovest é un grande pianoro di prati lungo il Piave sui quali si trovano lo stadio del fondo e il campo di calcio.  I nuovi impianti sportivi sono stati concepiti come opere ingegneristiche che si integrano nel paesaggio esistente. Per ció proponiamo che il nuovo palazzetto e il centro benessere/piscina si incastrino dentro il profilo del terreno esistente, approfittando delle differenze altimetriche, attraverso strutture con grandi luci proprie delle opere ingegneristiche, creando coperture verdi che, come tappeti, diano continuitá a prati e terrazze prossimi, permettendo l’accesso e l'uso pubblici, e portando ai minimi termini l’impatto di queste nuove architetture nel paesaggio.  Il nuovo palazzetto, dotato di un proprio parcheggio a raso debolmente strutturato della capacità di 75 posti auto, riesce ad ospitare sia i campi da gioco che una piccola palestra di roccia rivolti verso sud, mentre a nord ospita tutti i locali di servizio. La sua conformazione, che lo vede diventare prolungamento dei prati sovrastanti la copertura, riesce a connettere il livello dell’anello del fondo con quello sottostante, permettendo l’uso della struttura anche durante le gare di sci. Dal livello di accesso inferiore infatti è possibile salire in copertura dove sono disposti i volumi che contengono le funzioni direttamente preposte all’utilizzo da parte degli sciatori. La particolare scelta tipologica e la corretta ditribuzione funzionale permettono di utilizzare gli spazi anche parzialmente per poter soddisfare tutte le diverse esigenze per la fruizione sportiva sia agonistica che amatoriale, con una gestione di spogliatoi e servizi autonoma rispetto all'intero palazzetto.  In maniera analoga è progettato il centro benessere, con anch’esso un parcheggio a raso di 20 posti, e con l’esposizione ottimale a sud in cui trovano posto due piscine interne e una piscina interno/esterno, oltreché varie zone dedicate a sauna, bagno turco e trattamenti. Nella porzione di edificio incassata, che assorbe il salto di quota nord-sud sono ricavati gli spazi di servizio necessari al corretto funzionamento della struttura. Anche qui ritroviamo il prato in copertura, facilmente raggiungibile sia dalla quota inferiore che da quella superiore, che diventa il naturale ampliamento della zona benessere, trasformandosi in solarium che guarda a sud.  Area centrale – Rio Kratten  L’area centrale contiene l’alveo del rio Kratten come elemento principale.  Visto che sopra la strada statale il corso é stato canalizzato e limitato dal nuovo parcheggio interrato, l’intento progettuale guarda a una sua ri-naturalizzazione nel tratto che rimane tra la strada statale e il Piave, liberando l’alveo e introducendo vegetazione ripariale. Per consentire ciò viene modificato il tratto della strada di accesso all’area, spostandolo verso ovest vicino al nuovo centro benessere, e in quest’ottica viene anche previsto un innesto dalla statale che consenta una percorrenza carrabile più agevole.  Nella zona centrale è prevista anche una zona che all’occorrenza possa essere utilizzata come  parcheggio, arrivando a contenere fino a 85 posti auto, e che insieme al parcheggio a est, di 60 posti, possa riuscire a sopperire alle necessità di posti auto nei periodi di maggior afflusso a Sappada, senza andare a costituire elementi di forte impatto.  Area a est – Struttura ricettiva  L’area est si caratterizza per un forte dislivello tra la strada statale e il fiume Piave, ed un programma ricettivo (hotel e residenziale) di grande dimensione.  Per sviluppare questo complesso ricettivo, prendiamo il borgo Kratten come riferimento, ma ad una scala differente. L’idea di gruppo/cluster, di aggregazione frammentata attorno ad uno spazio vuoto, permette creare un nuovo tessuto urbano, che consente di mantenere una permeabilità visiva che spazia dalla vallata verso il Piave a est e a ovest fino ad arrivare all'attuale abitato a nord. Si vengono così a creare dei vuoti che non ostruiscono gli attuali affacci delle costruzioni che interagiscono con il nuovo intervento.  L’architettura sappadina consente anche di estrapolare l’idea di basamento e strutture sovrapposte di materiali e linguaggi differenti (pietra/legno).  L’hotel è composto da 100 stanze (207 posti letto), con un progetto che si propone di offrire soluzioni flessibili, configurando le stanze in modo tale da ottenere facilmente delle suite familiari dall'unione di due stanze doppie.  Nel basamento terrazzato, che si adatta all'andamento del terreno esistente, si risolvono gli accessi e le connessioni tra la strada statale e il “piano dei nidi”, stabilendo percorsi differenti per le auto e i pedoni attorno ad una piazza centrale.  Lo sfalsamento dei volumi che costituiscono il basamento si genera dall'irregolarità della conformazione del terreno, creando delle discontinuità che, nel rispetto dell'attuale morfologia, riescono a diluire la compattezza dell'intervento, provocando un alleggerimento nella percezione del complesso progettato.  Questo basamento di pietra, accoglie stanze esposte a sud e parcheggi e aree di servizio nel lato nord.  Due volumi di quattro piani che contengono stanze orientate in tutte le direzioni, si appoggiano come volando sul basamento, coprendo l’area di accesso e i principali spazi comuni.  I volumi si risolvono con coperture inclinate, di legno e con geometrie complesse.  Il programma residenziale si propone in forma analoga: un basamento per parcheggi e servizi e due volumi di legno che contengono 30 appartamenti, di circa 60 mq l'uno.  La peculiarità del progetto sta nel suo inserirsi discreto nel contesto che lo circonda, arrivando così a ridurre l'impatto dei volumi richiesti dalle funzioni ospitate nei vari edifici.  Nell'utilizzo dei materiali ci si è riferiti alla tradizione costruttiva del luogo, frutto di successive modificazioni legate al particolare clima delle valli montane, non solo negli elementi di finitura ma anche come linea guida per lo sviluppo della composizione architettonica nel massimo rispetto dell'alta qualità paesaggistica. Cosa che, opportunamente integrata con la tecnologia costruttiva contemporanea sia strutturale che impiantistica, ci permette di ottenere edifici con caratteristiche di durabilità e facilità di manutenzione molto alte. La parte “dura” in cemento armato e pietra per gli attacchi a terra di tutti gli edifici e la parte “leggera” in legno per tutte le parti fuori terra, soprattutto della parte alberghiera e residenziale, non ultimo le coperture piane erbose nei due interventi della piscina e del palazzetto, ci consentono di ottenere grandi superfici coperte con alta performance sia in termini di isolamento termico che di manutenzione.  Sia palazzetto dello sport che centro benessere infatti si costituiscono come elemento che solo  parzialmente fuoriesce dal terreno, e ne diventa parte, andando così ad avere fuori dal profilo del terreno precedente la sistemazione una cubatura che possiamo considerare come i 2/3 della complessiva costruita:   palazzetto  - volume costruito circa 28.000 mc  - volume fuori terra circa 18.500 mc   centro benessere/piscina  - volume costruito circa 13.500 mc  - volume fuori terra circa 9.000 mc  Per quanto riguarda la struttura ricettiva, albergo e complesso residenziale, i corpi sono distribuiti in modo tale da essere leggermente incassati nel terreno per quanto riguarda i piani di basamento, che sfruttano il salto di quota verso sud, mentre il piano degli accessi e i piani superiori sono completamente fuori terra ma, grazie alla loro tipologia, ben si misurano con la scala delle case tipiche dell'architettura sappadina.   Struttura ricettiva  - volume costruito circa 90.000 mc  -volume fuori terra circa 65.500 mc  Pur tuttavia i volumi percepiti dei differenti interventi risultano contenuti e integrati con il contesto paesaggistico.  NOTE STRUTTURALI  Palazzetto e centro benessere/piscina  La configurazione dell’opera ha determinato la definizione di un organismo strutturale in grado di soddisfare sia i requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa vigente per le condizioni d’uso previste e per i carichi ambientali, sia l'armonizzazione con quanto previsto architettonicamente, senza costituire un vincolo che vanifichi le scelte di trasparenza della facciata e la leggerezza delle strutture portanti orizzonali.  La scelta architettonica di garantire la trasparenza dei prospetti verso il monte Siera ha imposto la rinuncia al più classico e semplice sistema di controvento di parete costituito da croci di sant’andrea disposte sulle campiture che si vengono a creare con la modularità dei pilastri, preferendo la realizzazione di un sistema di controvento integrato con le pareti in calcestruzzo che vanno a sorreggere le scarpate verso monte.  In dettaglio la struttura portante verticale è ottenuta con la posa di pilastri in legno che, grazie ai vincoli a cerniera d’estremità (a terra e in sommità), sono sollecitati al solo sforzo normale, e sono quindi in grado di trasferire tutti i carichi gravanti in copertura (terreno di ricoprimento, accidentali) sino alla fondazione, con sezioni di più modesta entità; la stabilizzazione di tutti questi elementi in entrambe le direzioni, su cui gravano le travi collaboranti legno-acciaio-calcestruzzo, è assicurata dalla soletta piena superiore che, solidarizzata alle travi mediante connettori e alle pareti contro terra, costituisce l’elemento membranale irrigidente.  La rigidezza dell’elemento controventante in calcestruzzo è garantita da un sistema scatolare ottenuto da platea, setti paralleli al fronte del terreno inciso dallo scavo per realizzare il volume coperto e setti ortogonali che costituiranno i contrafforti del setto, riducendone le sollecitazione e conseguentemente le sezioni reagenti.  Struttura ricettiva  La diversità delle funzioni nell’albergo e l’organizzazione planoaltimetrica dei volumi, vincola la struttura e ne richiede un’organizzazione che, nella proposta, può essere sommariamente indicata come sdoppiamento strutturale tra livello seminterrati e livelli soprastanti.  In dettaglio possiamo dire che la parte seminterrata sarà costituita da una struttura scatolare a setti perimetrali al cui interno gli elementi portanti verticali, pilastri opportunamente distribuiti per garantire il funzionamento del distributivo interno, non avranno alcuna funzione controventante ma dovranno esclusivamente sostenere la soletta alleggerita, rigida e di elevato spessore strutturale, al di sopra della quale saranno edificati i volumi con struttura lignea sia verticale che orizzontale.  L’elemento controventante principale dei corpi in elevazione dalla piastra di livello rialzato sarà il vano ascensore, unico elemento in elevazione dalle fondazioni, mentre gli elementi controventanti volti all’assorbimento dei tagli indotti dagli effetti torsionali saranno costituiti da “pilastri reticolari” ottenuti collegando i montanti ligneei (pilastri), i traversi (travi dei solai di piano), e le croci costituite da elementi lignei opportunamente incernierati.  NOTE IMPIANTISTICHE  Tutti gli interventi impiantistici previsti sono coerenti con le scelte architettoniche di raggiungimento di alti standard di risparmio energetico per ottenere la migliore classe energetica possibile.  La progettazione degli impianti tecnologici a servizio dei tre edifici ha cercato, attraverso le opportune tipologie impiantistiche, di ottenere comfort ambientale opportuno e, nel contempo, il massimo risparmio energetico possibile. Per fare ciò sono stati adottati i seguenti criteri:   concentrazione in tre distinte sottocentrali delle apparecchiature di “generazione” dei fluidi  termovettori;   facilità di accesso per manutenzione;   minimizzazione dei costi gestionali;   minimizzazione dell’impatto ambientale generato dagli impianti sull’ambiente circostante.  Nella parte di climatizzazione, idrico sanitaria, elettrica e di regolazione automatica si è tentato di contemperare l’esigenza impiantistica all’esigenza di qualità complessiva del servizio erogato, ai vincoli architettonici e strutturali degli edifici, nonché all’economicità di gestione. Negli impianti sono messe in atto le soluzioni più idonee all'ottimizzazione del comportamento energetico del sistema edificioimpianto-ambiente.  La progettazione sfrutta al massimo gli apporti e le schermature solari in maniera "passiva", cioè senza l'impiego di particolari impianti tecnologici, in aggiunta a ciò sono previste pareti che garantiscano un elevato isolamento termico e massa.  Il fabbisogno energetico dell’edificio invernale ed estivo è stato ridotto al di sotto dei valori limite riferiti a trasmittanze di strutture opache e trasparenti per la zona climatica adottando i seguenti accorgimenti:   ottimizzazione del pacchetto di isolamento di pareti e strutture orizzontali esterne;   ottimizzazione delle chiusure trasparenti a seconda dell’orientamento, adozione di vetrate per avere un buon livello di trasmissione luminosa (luce naturale), adozione di trattamenti basso emissivi sulle lastre interne dell’intercapedine.  Volendo classificare gli edifici in oggetto in Categoria A secondo Casa Clima, il consumo specifico è circa la metà rispetto a quello massimo richiesto dal Dlgs 192/05.  Impianti termo-meccanici  L’azione sinergica tra sistemi passivi, energie rinnovabili, impianti con terminali ad effetto radiante e diffusione uniforme dell’aria ottimizza i vantaggi di confort, limita la manutenzione e favorisce il risparmio energetico complessivo di esercizio.  Il sistema di produzione è escluso dal presente progetto in quanto è prevista in loco una centrale di teleriscaldamento. In ciascun edificio è quindi prevista una sottocentrale di attestazione e successiva ridistribuzione dei fluidi termovettori e di consumo alle utenze.  Gli impianti interni sono a servizio delle tre realtà e sono quindi distinti per palazzetto dello sport, centro benessere e piscina, struttura alberghiera.  Pur essendo gli impianti diversificati in base alla tipologia di realtà servita, si è voluta mantenere una filosofia impiantistica “trasversale” a tutti e tre gli edifici, in un’ottica di semplificazione gestionale e ottimizzazione dei costi sia di manutenzione che di gestione.  Il progetto prevede sistemi radianti in tutti gli edifici/ambienti, che a pavimento e/o a soffitto. A seconda della tipologia di edificio servito, gli impianti radianti sono integrati da impianti di trattamento dell’aria, a tutt’aria (palazzetto dello sport, centro benessere/piscina, zone comuni della struttura alberghiera) o aria primaria (stanze albergo).  Il ricambio ed il trattamento dell’aria di rinnovo e/o climatizzazione è eseguito da sistemi ad altissima efficienza che sfruttano Centrali di Trattamento Aria localizzate ed ubicate all’interno del sedime degli edifici serviti.  All’interno dei singoli edifici/ambienti è possibile regolare in modo automatico la quantità di aria in funzione degli affollamenti reali e la temperatura di comfort.  Per quanto riguarda l’uso di fonti rinnovabili, sono previsti sistemi solari "attivi" termici e fotovoltaici sulle pensiline di palazzetto e centro benessere e sistemi solari “attivi” termici sulle coperture a falda esposte a sud dei corpi di fabbricati fuori terra dell’albergo.  Per palazzetto e piscina è prevista la realizzazione di vasche di raccolta delle acque meteoriche al fine di alimentare le linee di irrigazione e le linee del risciacquo vasi; in modo da minimizzare il consumo di acqua potabile.  Le piscine di progetto sono provviste, ognuna, di proprio impianto di ricircolo e filtrazione con controllo indipendente della temperatura a mezzo di: scambiatori di calore alimentati sul primario dall’acqua di teleriscaldamento; filtri meccanici; pompe di ricircolo; sistema di controllo con trattamento delle acque di scarico.  Impianti elettrici  Gli impianti elettrici e speciali di comunicazione e sicurezza sono organizzati in modo tale da permettere alimentazioni e gestioni separate tra le utenze, con tre forniture una per ciascuna realtà.  Per massimizzare il risparmio energetico nelle stanze dell’albergo ed in alcuni locali di servizio è prevista l’attivazione del sistema di climatizzazione solo in caso di presenza di persone.  Per quanto riguarda invece le azioni rivolte ad un’ottimizzazione “energetica” nell’utilizzo degli impianti elettrici le soluzioni tecnologiche adottate vanno nella direzione di eliminare gli sprechi dovuti soprattutto per l’utilizzo improprio degli impianti di illuminazione durante i periodi di non utilizzo dei locali, ottenendo una riduzione delle ore di funzionamento e quindi risparmio energetico pari ad almeno il 10%; e un aumento della vita media degli utilizzatori e riduzione della manutenzione.  Sempre nell’ottica di un’ottimizzazione “energetica” nell’utilizzo dell’energia elettrica è prevista la dimmerizzazione dell’illuminazione dei locali con controllo del livello in funzione dell’illuminazione naturale, ottenendo la riduzione dell’impegno di energia nelle fasi di modulazione della luce, arrivando allo spegnimento delle lampade quando la luce naturale che entra nell’ambiente sia sufficiente al confort visivo, che si traduce in un risparmio dei consumi di energia elettrica pari al 20%, con conseguente aumento della vita media degli utilizzatori e riduzione della manutenzione.  Scopo di tale filosofia impiantistica è quello di garantire un confort visivo ottimale, ma di utilizzare anche la luce naturale per il raggiungimento dei parametri posti a base di progetto.  CONCLUSIONI  Il progetto per punti:   riferimento sappadino   materiali tradizionali   rispetto della tradizione costruttiva   aggregazione frammentata   permeabilità visiva   sfruttamento differenze altimetriche   adattamento dei vari interventi alla topografia esistente   volume paesaggistico percepito   facilità di gestione nelle fasi di costruzione   alta efficienza energetica   ottimizzazione dei consumi   tecnologie costruttive misurate all'intervento |
| Altres consideracions que vulgueu aportar i que facilitin la valoració del projecte |

**Dades sobre el concurs**

|  |  |
| --- | --- |
| Nom del concurs / Objecte | Concurs d’idees en 2 fases per a la reordenació d’una zona esportiva-hotelera a Sappada (Belluno) |
| Organisme que convoca el concurs | Ajuntament de Sappada (Belluno), Itàlia |
| Caràcter del concurs | D’idees |
| Tipus de procediment | Restringit (per invitació) |
| Composició del jurat | Nacional |
| Naturalesa del jurat | Extern a l’organisme convocant |
| Crida | Internacional |
| Resultat del concurs | Finalista |
| Data de resolució del concurs | 21 Nov 2011 |

**Dades sobre el projecte**

|  |  |
| --- | --- |
| Nom del projecte presentat / Lema |  |
| Autor/Autors UPC | Manuel Ruisánchez |
| Altres autors | Alessandro Pedron |